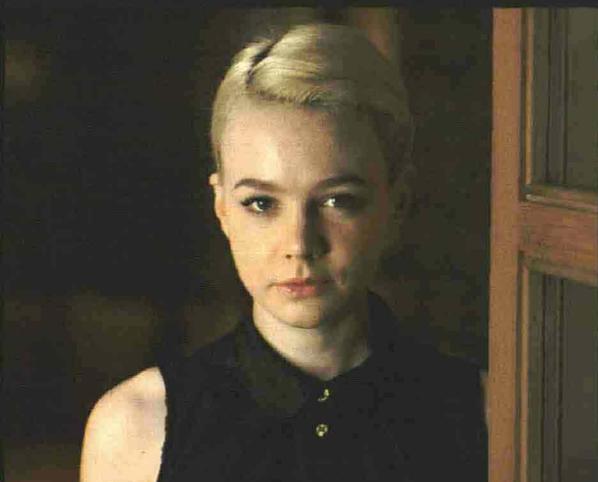


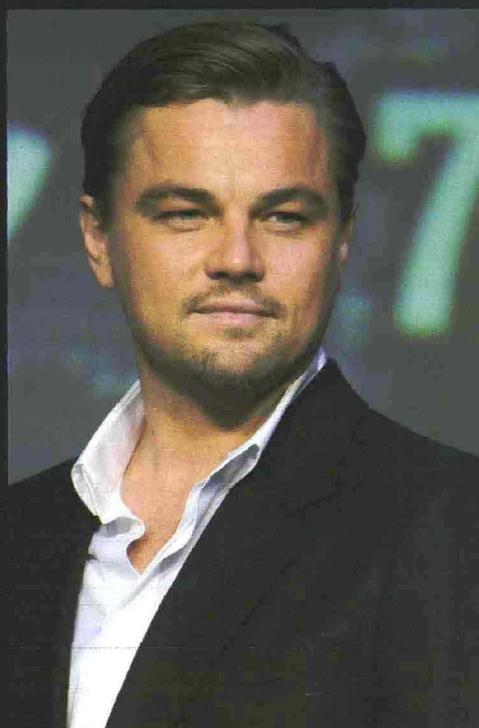
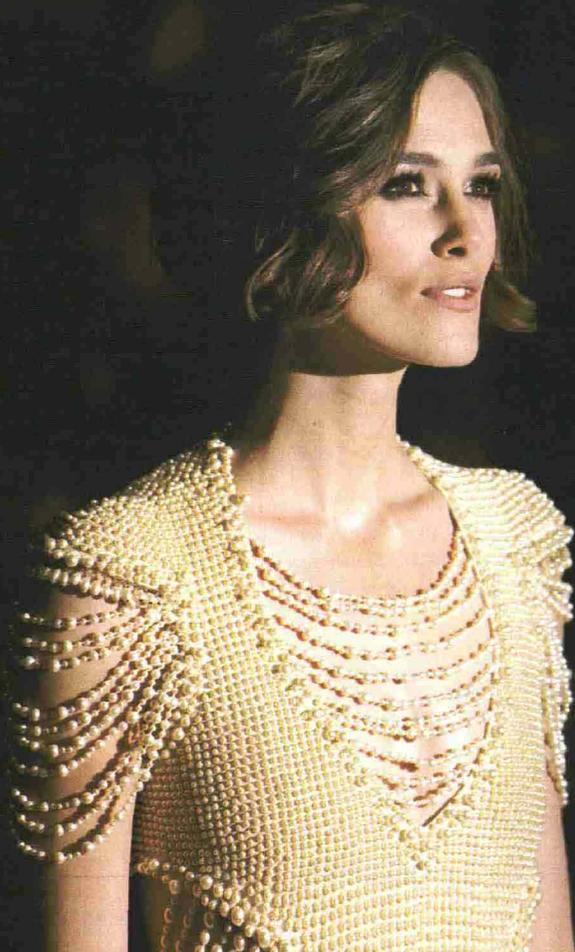
FUORI ORARIO | G



IL GRANDE GATSBY È TORNATO

A 70 ANNI DALLA MORTE DI FRANCIS SCOTT FITZGERALD, I SUOI EROI (ED EROINE) PIÙ AMATI RIVIVONO AL CINEMA. E INVADONO LE LIBRERIE

DI VALENTINA PIGMEI



Grande schermo

Da sinistra, in senso orario: Keira Knightley nei panni di Zelda Fitzgerald in *Belli e dannati*, Matt Damon, candidato per un ruolo in *Tenera è la notte*, Carey Mulligan e Leonardo DiCaprio, impegnati sul set del *Grande Gatsby* di Baz Luhrmann.

Foto GETTY IMAGES

www.ecostampa.it

085285

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

G | FRANCIS SCOTT FITZGERALD

Non si fatica a immaginare Keira Knightley, con quel viso un po' antico e la figura sottile, ballare il charleston nei panni di Zelda Fitzgerald, moglie e musa di Francis Scott, il grande scrittore americano. Coppia-icona, insieme hanno vissuto un decennio straordinario, quegli anni Venti trascorsi «come se ogni giorno fosse una festa», racconta Giuseppe Culicchia, reduce da una nuova traduzione di *I racconti dell'età del jazz* (primo volume di una nuova collana di **Minimum fax** interamente dedicata a Fitzgerald). Travolto dal successo dopo la pubblicazione del suo primo romanzo, *Al di qua del Paradiso* - scritto, si dice, per conquistare Zelda - Fitzgerald ebbe una fama immediata, ma, già nel decennio successivo, venne dimenticato insieme ai suoi romanzi. Era il 1940, quando lo scrittore statunitense morì di infarto indotto da alcolismo, a soli 44 anni, «poco più che un giovanotto, secondo i parametri attuali», per usare le parole di Tommaso Pincio, autore di una versione nuova di zecca di *Il grande Gatsby* (edita anche questa da **Minimum fax**). Scott moriva mentre la moglie Zelda, originaria dell'Alabama, rinchiusa in un ospedale psichiatrico, gli sopravvisse otto anni, perdendo la vita nel 1948 in un incendio divampato nella clinica. «Era molto pallido, aveva gli occhi di un celeste intenso ed era... un gran seduttore», ha detto di recente Frances Kroll Ring, l'ultima segretaria dello scrittore, che oggi è 90enne. La prosa di Fitzgerald rimane altamente seducente, elegante e modernissima. Cantore della bellezza e della dissolutezza, di vizi e desideri, Fitzgerald è un perfetto interprete del nostro tempo e i suoi libri sembrano non invecchiare mai. Anzi oggi, a 70 anni dalla sua morte, le sue opere straordinarie sono fuori diritti ed è inevitabilmente scoppiata la fitzgeraldmania, soprattutto sul grande schermo. Tenuto conto che l'opera dello scrittore è stata relativamente poco adattata per il cinema - se

Zelda e Francis sono la prima coppia-icona della storia: liberi, dissoluti, creativi

si escludono una manciata di film (sei, per l'esattezza, di cui molti ricorderanno *Il grande Gatsby* con Robert Redford e Mia Farrow, del 1974, e il recente *Il curioso caso di Benjamin Button*, tratto dall'omonima short story e interpretato da Brad Pitt e Cate Blanchett) - sembra che sia arrivato ora il momento dell'Età del jazz. È la chiacchieratissima versione del *Great Gatsby* di Baz Luhrmann con Leonardo DiCaprio e Carey Mulligan, nei panni rispettivamente di Jay Gatsby e Daisy, il lungometraggio che desta più aspettative. Il visionario regista australiano ha recentemente dichiarato che sta addirittura pensando di realizzare il film in 3D. Nel frattempo Keira Knightley si prepara a interpretare Zelda in *Belli e dannati* di John Curran, un biopic sulla vita vera della coppia, spesso inequivocabilmente simile a quella degli eroi e delle eroine dei romanzi di Fitzgerald, le cui riprese saranno realizzate in Croazia. Per il ruolo maschile, ancora una volta, si fa il nome di Leonardo DiCaprio. In preparazione anche *Tenera è la notte*, di nuovo con Keira Knightley, e Matt Damon questa volta, nei panni del giovane dottore Dick Diver e consorte, protagonisti del capolavoro del 1934.

Tra le novità in arrivo in libreria, sempre per **Minimum fax**, la più attesa è la graphic novel *Superzelda. La vita disegnata di Zelda Fitzgerald*, scritta da Tiziana Lo Porto e disegnata da Daniele Marotta, una vera e propria biografia a fumetti della donna che secondo Ernest Hemingway, invidiosa del talento del marito, sperperò tutti i soldi da lui faticosamente guadagnati e gli rovinò la vita. Non sono d'accordo gli autori del fumetto che si propongono, invece, di «rendere giustizia a una grande storia d'amore». «L'idea», dice Lo Porto, «è quella di restituire a Zelda la vita data in prestito alle eroine femminili del marito. Tra lei e Scott c'era un tacito accordo: lui era libero di attingere a piene mani da diari, lettere, episodi reali della vita di lei, che era ben felice di esserne la musa». Emerge così una Zelda diversa: più eccentrica che pazza, creativa tanto quanto il marito e, tra bottiglie di superalcolici consumate insieme a Scott dentro lussuosissime suite di albergo, icona ribelle e anticonformista. ■



Nuove versioni in libreria

Corredato da disegni ispirati a immagini dell'epoca, *Superzelda* (**minimum fax**, in libreria a marzo) è stato sceneggiato a partire dai testi più autobiografici di Fitzgerald e dalle *Lettere*, nonché dall'unico romanzo di Zelda, *Lasciami l'ultimo valzer* (Bollati Boringhieri). **Minimum fax** propone la ripubblicazione di tutta l'opera di Francis Scott Fitzgerald con nuove traduzioni d'autore e tutti curati da Sara Antonelli: si comincia con *Il grande Gatsby* tradotto da Tommaso Pincio e *I racconti dell'età del jazz* nella versione di Giuseppe Culicchia. A marzo, poi, uscirà *Belli e dannati*, tradotto da Francesco Pacifico.